— N 131 Udine Giovedì 12 Maggio 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

...efono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

I bilanci dei Comuni.

San Vito al Tagliamento.

Dopo le ultime deliberazioni del Consiglio Comunale sull'ormai celebre progettone, intorno a cui son ancor vive le polemiche, non sarà fuor d'opra dare un'occhiata alle condizioni del bilancio comunale, per conoscere la potenzialità finanziaria a sostenere la nuova spesa.

Facile i dichiarare ottima o pessima una operazione, senza consultare la borsa; il ministro del Tesoro spessissimo deve essere il nemico più accerrimo delle riforme le più desiderate dal sentimentalismo dei proponenti, dalla disinteressata aspirazione dei rappresentanti.

Senza dichiararci apertamente pro o contro il progettone, ci limitiamo a schematica esposizione di cifre.

Le entrate effettive, previste pel corrente anno, ammontano a lire 188,616.36, alle quali sono da aggiungersi L. 6205,85 di avanzo d'amministrazione. A formare dette entrate concorrono per oltre due terzi le tasse e la sovrimposta, per un importo di L. 136,694,42, così divisi, L. 30,303,50 per proventi del dazio consumo; L. 8600, per tasse comunali di famiglia, di esercizio e rivendita, tassa vetture e domestici e cani; L. 3105 per tasse e diritti vari, ed infine L. 86,685.92 per sovrimposta, con un aumento di L. 18424,95 in confronto del decorso anno. L'aliquota è piuttosto elevata; L. 2,45 per ogni lira d'imposta erariale; essa nel decennio andè sempre crescendo; da L. 38850,48 nel 1900, toccò la somma di L. 606,19,13 nel 1908 di L. 67,907,15 nel 1909, per arrivare oggi a L. 68,994,92, superiore al limite legale.

Il crescente allargarsi dei bisogni sociali, la necessità di opere pubbliche, richiederanno nuovi mezzi e nuovi sacrifici, e poichè non sarà possibile escogitare nuove fonti di reddito, il movimento ascensionale della sovrimposta non si arresterà. L'avocazione allo Stato della tassa famiglia (L. 4 mila) con la cessione al Comune del canone d'abbonamento per il dazio consumo (Lire 15,241,43) darà un sollievo di L. 11 mila; somma questa che riuscirà di vero giovamento alle finanze comunali.

Alla costruzione del nuovo edificio scolastico l'Amministrazione provvederà con L. 23 mila dovute dal Collegio femminile delle Salasiane per cessione del Convento e con L. 145 mila da assumersi a mutuo.

Gli interessi passivi per il mutuo ammonteranno a L. 2800. circa, facendo salire a L. 6329,56 il carico del bilancio per il servizio dei prestiti; anzi, se si tien conto delle quote d'ammortamento e dell'imposta di R. M., l'importo complessivo previsto sale a L. 11170.98.

* * *

Le spese obbligatorie ordinarie in L. 140.040.78, si dividono in ragione di un quarto circa per spese generali, di altro quarto per la pubblica istruzione, di un ottavo circa per la beneficenza pubblica, di un quinto per la polizia locale e l'igiene; gli oneri patrimoniali rappresentano un decimo circa dell'intero importo.

Le spese generali da L. 31355.78 salgono a L. 34462,97, con un aumento di L. 3107,19, in seguito all'istituzione di un posto di vicesegretario ragioniere, all'assegno di riposo del guardia-boschi comunale per l'avvenuto taglio e l'alienazione del fondo già bosco Mandiferro, ed a maggior fitto di locali scolastici.

L'istruzione da L. 311,22.84 si eleva a L. 34,878.30 con una differenza di L. 3675.46 per aumenti sessennali per un nuovo posto nel capoluogo, per quinti di stipendio per le classi divise in sezioni e per pareggiamento dello stipendio alle sei maestre del capoluogo.

Se si considera che le insegnante del capoluogo svolgono lo stesso programma dei maestri e devono per di più in ore straordinarie insegnare i lavori domestici; e che le maestre delle scuole maschili e di quelle miste delle frazioni percepiscono stipendii pari ai maestri, il deliberato del Cons. Com. si risolve in atto di doverosa giustizia verso le benemerite docenti, fin qui trattate con compensi inferiori.

Oltre alla spesa straordinaria di L. 16,9330 per la costruzione dell'edificio scolastico e per la provvista di nuovi banchi, L. 2700 si prevedono per i libri degli alunni poveri, L. 500 per il patronato scolastico, altrettante per la scuola serale per gli adulti analfabeti ed altre L. 1255 per la scuola di disegno ed altro.

Anche l'amministrazione di S. Vito al Tagliamento intende il dovere sociale della lotta contro l'ignoranza e speriamo non sarà da meno degli altri centri del Friuli; i quali danno nobile esempio nel combattere la piaga dell'analfabetismo senza badare a sacrifizi.

Per la polizia locale e l'igiene, con qualche aumento in confronto del 1909 vengono destinate L. 25,240 delle quali L. 4516 di canone per la illuminazione pubblica e circa L. 12 mila per il servizio sanitario pei poveri.

La beneficenza assorbe la non indifferente somma di L. 16.458.94, per quasi il totale di spese spedalizie, tarlo roditore delle finanze dei bilanci comunali, senza contare altre ottomila lire per mantenimento d'inabili al lavoro e concorso comunale alla Congregazione di Carità.

Di 11773 lire impegnate per opere pubbliche, 6 mila sono destinate alle manutenzioni stradali; alla parte straordinaria per nuovi lavori si prevedono altre lire sei mila; somma questa esigua se si tiene conto dei bisogni ancora da soddisfare.

* * *

La discussione recente sul progettone ha dimostrato come la rappresentanza comunale intenda di d re mano ad opera che sembrava sogno, ricorrendo a rinuncia di redditi. ad assunzione di nuovi impegni.

Dalla rapida rassegna delle condizioni del bilancio, pur mantenendo la promessa di non emettere giudizi; siamo tratti a concludere che gli amministratori dovrebbero moderare i loro entusiasmi alle contingenze finanziarie, per non esaurire troppo presto le sorgenti dei redditi.

L'ufficio provinciale del Lavoro

Martedì prossimo, è convocato l'ufficio provinciale del lavoro. Fra gli oggetti da trattarsi, vi sono due interrogazioni del consigliere Piemonte:

a) circa l'azione da svolgere in merito al progetto di riforma della legge sulla emigrazione;

b) sulla opportunità di compiere una inchiesta per determinare il numero, la qualità, la consistenza delle associazioni padronali ed operaie nel Friuli;

e vi sono questi altri, che presentano maggiore interesse: dimissioni del sig. Marco Ciriani da vicepresidente e da consigliere dell'ufficio; — modificazioni allo Statuto; — istituzione di due uffici Mandamentali.

* * *

La relazione morale del lavoro compiuto dall'ufficio durante l'anno 1909, fu compilata dall'avv. P. Cappellani; la relazione sulle modificazioni da proporre al consigio provinciale per lo statuto dell'ufficio, fu stesa dal consigliere avv. A. Cristofori; quella riguardante l'istituzione di due uffici mandamentali, dallo stesso presidente Senatore comm. A. Di Prampero.

* * *

In quanto alle modificazioni, ricordiamo l'aggiunta di un comma così formulato:

« Le Società cooperative di consumo e di produzione saranno, di regola, inscritte fra le associazioni operaie. Le Società cooperative e di credito, ed agricole fra le padronali. — A tali norme si potrà derogare solo caso per caso, di fronte al concorso di salienti circostanze particolari. »

« E' di fatti intuitivo » — dice a questo proposito il relatore — « che le Cooperative di consumo e di produzione, sono normalmrnte costituite da lavoratori, con lo scopo di eliminare l'elemento intermedio, commerciante, industriale o appaltatore.

Viceversa le cooperative agricole e di credito, se hanno in gran parte con le altre, comune la circostanza già cennata (eliminazioni di ogni intermediario), hanno però spiccata la catteristica; di risultare composte, per intero, o quasi, da proprietari. Per di più le cooperative di credito, coll'accumulare un patrimonio proprio e con l'eseguire operazioni bancarie su vasta scala, diventano spesso enti capitalistici veri e propri. Ad ogni modo, l'aggiunta proposta consentendo deroghe particolari, sancisce *a priori* la possibilità di eccezioni che però dovranno caso per caso, essere rilevate. Le liste delle associazioni così padronali come operaie, sono rivedute annualmente. Il 1. dicembre di ogni anno, il presidente con avviso da inserirsi nei giornali della Provincia, invita le Associazioni che non fossero inscritte a domandare entro lo stesso mese la loro inscrizione; e quelle già inscritte a notificare le eventuali sopravvenute variazioni nel numero dei componenti. Ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

* * *

Ancora nel 26 maggio, passato, anno il consiglio provinciale del lavoro aveva deliberato l'istituzione in Provincia, per il periodo di prova di un anno a partire da 1 gennaio 1910, di uffici mandamentali nei seguenti capiluogo: Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento, Codroipo, Tolmezzo S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Latisana e Maniago, con la istituzione, però, dell'ispettorato provinciale del lavoro, vennero a mancare all'ufficio i fondi necessari per dare esecuzione a tale proposta, e fu d'uopo sollecitare dagli enti interessati qualche contributo: opera che riuscì non vana. Oggi, mercè i sussidi ottenuti, le finanze dell'ufficio sono migliorate — non però a tal segno da consentire l'attuazione completa della proposta surricordata. Ecco perchè il comitato permanente opinerebbe che, per ora e quale esperimento, s'istituissero uffici (a partire dal 1 luglio) nei mandamenti di **Pordenone** e **Tolmezzo**, verso il contributo da parte dell'Ufficio di l. 200 annue per ciascun ufficio.

A Pordenone — centro eminentemente industriale — potrebbero far capo i comuni compresi nei mandamenti di S. Vito, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano e Sacile; a Tolmezzo — centro meno importante per industrie, ma importantissimo per la sua posizione topografica e per essere capoluogo della plaga che dà la maggiore emigrazione — potrebbero convergere i comuni dei mandamenti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo.

Riuscendo l'esperimento, e qualora le finanze lo permettano, si potrà dare più larga e magari completa esecuzione alla citata delibera del 26 maggio 1909.

Venzone

— Percosse e minaccie

11. — Pascolo Leonardo fu G. Batta d'anni 26 l'altra sera per futili motivi percosse la propria moglie Orsola Copetti e la minacciò con un fucile. Venne denunciato all'autorità.

Maiano

A proposito di linee ferroviarie e tramviarie

Ci scrivono:

Nella Patria dell'altro dì comparve un articolo intitolato *Non dormiamo*, e e senza fare inutili commenti sull'autore, diremo che se egli ha ragione di richiamare l'attenzione dei preposti all'amministrazione della pubblica cosa riguardo ai progetti che sono in corso di studio per la rete tramviaria della provincia, non ha però ragione di sollevare un malcontento fra le popolazioni interessate. Egli dice che il comune di Maiano si troverà in breve accerchiato da tre tronchi, uno ferroviario (Gemona-Spilimbergo) e gli altri due tramviari (Udine S. Daniele-Udine Tricesimo Buia) e che si veda appunto di non dormire ora che è il momento propizio per far sì che la linea Udine-Tricesimo-Buia faccia capo a Maiano.

Comprenderà l'egregio corrispondente che non solo la linea predetta, facendo capo a Maiano, sarebbe passiva per la società che la costruisce, ma che a nulla gioverebbe a Maiano ed ai suoi abitanti quando per congiungersi con Udine si dovrebbero percorrere 30 km. con un dispendio maggiore di quello che oggi si abbia sulla linea S. Daniele-Udine pur sommata con la percorrenza Fagagna Maiano.

Se però il corrispondente ha sostenuto questo, non è certo privo di buon senso, semprecchè egli corregga che tanto per Maiano quanto per Buia non conviene approfittare della tramvia elettrica Udine Tricesimo ma bensì d'una tramvia a vapore che si stacchi da Colugna per Feletto Umberto Pagnacco — Lauzana — Entessano — Pers — Maiano — Buia ed Osoppo o Gemona. In tale modo approfitterebbero circa 34000 abitanti con l'interesse evidente dei Comuni di Feletto — Pagnacco — Colloredo di Montalbano — Maiano — Buia — Osoppo, senza dimenticare Trasaghis che con la costruzione del ponte sul Tagliamento troverebbe convenienza di congiungersi col capoluogo della Provincia senza far capo a Gemona.

Questa sarebbe la linea tramviaria che farebbe risorgere i comuni e che date le condizioni economiche degli abitanti non dovrebbe essere in alcun modo passiva.

Se Tricesimo aspira al tram elettrico che lo unisca viemaggiormente a Udine ne sopporti le spese maggiori che da tale attuazione derivano, ma non trovi giusto che Maiano e Buia debbano sovvenzionare un suo vantaggio con loro evidente discapito.

Maiano ne dovrebbe già saper qualcosa di queste linee tramviare che tendono a lambire il suo territorio ed a chiamarlo per 30 anni devoto contribuente.

Non dormiamo » scrisse l'egregio corrispondente ed io gli do ragione; ma non svegliamoci, dirò io, sopra un letto di promesse senza vantaggi economici, badando sopratutto di non ritornare ai tempi antichi, che per andare a Roma non vi era che una strada e su questa s'incontravano mille pericoli.

Si uniscano le amministrazioni dei comuni sopraindicati, facciano proposte concrete a Società costruttrici e cerchino un tracciato conveniente anche nel caso che questo implichi una spesa forte; vuol dire che la nostra generazione avrà provveduto ai bisogni futuri e convinta comincierà a pagare lasciando ai figli il compito di estinguere il debito incontrato pel nostro e per il loro interesse.

Moggio

— Echi della festa degli alberi.

Come ve n'ha informto il vostro corrispondente ordinario il 25 aprile passato ebbe qui luogo la festa degli alberi col concorso delle scolaresche, delle autorità locali tutte, di numeroso popolo.

Ad un telegramma spedito a S. E, il Ministro dell'I. P. dall'Ispettore Benedetti, e così formulato: « Festa alberi qui oggi solennemente compiersi per desiderio unanime convenuti, con un saluto rispettoso a V. E., coll'augario che presto riesca render Scuola primaria adatta bisogni, valido mezzo progresso, grandezza terza Italia », venne risposto come segue:

« Mentre La ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi, esprimo il mio compiacimento per la solennità ed insieme praticità con cui si svolse la festa degli alberi nel Comune di Moggio Udinese, e formo l'augurio che per virtù di tali simboliche celebrazioni, possa sempre più rafforzarsi nell'animo degli Italiani l'amore per l'Agricoltura, sorgente della ricchezza nazionale »

Il Ministro

Ho stimato opportuno di render di pubblica ragione tutto questo, acciocchè si abbian soddisfazione quanti si son occupati con affettuosa premura della cosa, e perchè la parola elevata del Ministro Credaro serva ad eccitare anche i più freddi a giovarsi della festa degli alberi per destare affetti e propositi a favore della prima fra le umane arti. Senza l'influenza di solenni, sensibili manifestazioni pubbliche, il popolo non sentirà mai l'incitamento a praticare fiducioso i suggerimenti dei dotti pel bene comune.

— Un regolamento per lo meno troppo severo.

Così l'ho sentito giudicare da più di uno. Chi vuol difenderlo, si faccia avanti; sono certo che accetterete anche le difese. Per intanto, vi comunico il regolamento che fu votato dal nostro consiglio ancora in febbraio, con voto unanime.

1. Gli edifici per la segatura dei legnami nella vallata dell'Aupa in territorio di Moggio saranno soggetti alla sorveglianza dell'autorità forestale e comumale e gli agenti rispettivi potranno, sia di giorno che di notte, fare le ispezioni che saranno ritenute necessarie.

2. Nelle seghe surricordate non si potrà lavorare di notte, salvo speciale autorizzazione del Sindaco o dell'Ufficio forestale.

3. Non potranno essere portati alle seghe in parola legnami di nessuna portata, se prima non saranno marcati dagli agenti forestali, ai quali si dovrà dichiarare la provenienza. La marcazione sarà effettuata senza spesa, a semplice richiesta degli interessati.

4. Il legname che per qualsiasi ragione, venisse trovato nelle seghe, senza la prescritta marcazione, sarà sequestrato, ritenuto di provenienza furtiva e formerà oggetto di contravvenzione a carico dei proprietari delle seghe o degli esercenti le seghe stesse.

5. L'inosservanza delle condizioni di cui sopra formeranno oggetto di contravvenzione punibile con la multa da L. 20 a 100 con la chiusura delle seghe in caso che uno si rendesse recidivo per la seconda volta.

6. Quando il legname debba essere trasportato alle seghe, il proprietario dovrà presentare il permesso degli agenti forestali visitato dal sindaco o da chi per esso, così i conduttori delle seghe sappiano di che provenienza e proprietà è il legname.

Per il controlllo restano incaricate le guardie forestali e quelle comunali le quali di giorno, sia di notte potranno farlo in qualsiasi ora sia

S. Giorgio di Nogaro

— Onorare beneficando

10. — In morte del compianto Gino Giussani, pervennero le seguenti oblazioni, pro erigendo Asilo Infantile:

Famiglia Guglielmo Montegnacco L. 5, famiglia Facini Domenico 4, Cristofoli Achille 5, Chiaruttini Benedetto 1, Bortoluzzi Angelo 0.50, Mauro Vincenzo 3, Ietri Cornelis 1, B netti Mauro 1, famiglia Fogluni Giuseppe 5, famiglia Sebastiano Fratina 2, Ghizzoni Ernesto 2, Tiraboschi Oliviero 1, D.r Vittorio Zorze 5, Moretti Pietro 2, Percoto Adonide 1, D.n Remo Cristofoli 1. Totale L. 39.50.

Pordenone

— Conferenza al Sociale.

Domenica 15 corr. alle ore 15 l'esimio Prof. Saverio Spangaro Medico Chirurgo Primario dell'ospitale di Verona e libero docente alla clinica chirurgica dell'Università di Padova, terrà al nostro Sociale una Conferenza sul tema:

« Chirurgia del passato, Chirurgia del presente ».

Il ricavato andrà a beneficio dell'erigendo Ospitale di Pordenone e di questa Sezione della Trento - Trieste.

Data la fama dell'illustre nostro concittadino, è certo un gran concorso di scelto uditorio.

— Concerto.

Sappiamo che Domenica 22 andante avremo, pure al Sociale, un concerto straordinario da parte del celebre quartetto Udinese.

Ci riserviamo pubblicarne il programma.

— Il prof. Fracassi commemora i Mille.

Quest'oggi nell'aula maggiore delle r. Scuole tecniche il prof. Egidio Fracassi, benemerito per le sue belle e patriottiche iniziative nel nostro paese, commemorò la gloriosa spedizione dei Mille. Tratteggiato un efficace quadro delle condizioni d'Italia dopo la pace di Villafranca, venne a dire con parola colorita e commossa della partenza da Quarto dei mille argonauti e dello sbarco loro a Marsala. Le tre magnifiche vittorie di Calatafini, di Palermo e di Milazzo furono da lui ricordate con bellissima ipotiposi e l'eroismo dell'esercito garibaldino fu pure posto in tutta la sua fulgida evidenza quando si misurò sul Valturno colle truppe agguerrite del Borbone. L'oratore chiuse il suo dire in forma di leggenda, immaginando che nei futuri cimenti della patria l'Eroe abbia a risorgere e a condurre nuovamente l'Italia alla vitoria. L'egregio professore fu vivamente applaudito.

Gemona

— Oblazioni.

In morte del giovane Diego De Carli vennero fatte le seguenti elargizioni:

Alla Società operaia: Ditta Giu. De Carli L. 200. — Famiglia Disetti L. 10, — Famiglia Corsico-Ellero L. 10. — Lodovico Giovio L. 10. — Angelina Bardusco L. 10. — Famiglia Celotti L. 25. — Dosi Giuseppe L. 1. — Larice Rag. Antonio L. 1. — Molendi rag. Augusto L. 1. — Falomo Giacomo 1. — Salvadori Aldo 1. — d'Aronco Domenico 10. — Sambuco Giovanni 1. — Armellini Vittorio 1. - Tessitori Antonio 1.

Alla congregazione di carità: Ditta Giu. De Carli L. 50 — Fantoni Guido cent. 50.

Al patronato scolastico: Ditta Gius. De Carli L. 50. — Con questa oblazione il defunto venne dichiarato socio perpetuo.

Cividale

— La Società Alpina delle Giulie

sarà tra noi, carissima e desiderata ospite, nel giorno delle nostre feste, 22 corr., in occasione del suo XXVIII convegno annuale. Questo seguirà sulla vetta del monte Corada (m. 8421), che sorge presso Vercoglia al di la del confine. I soci di quella benemerita Società pernotteranno il sabato a Gorizia, donde la mattina dopo si recheranno a Plava. Il programma fissa l'arrivo sulla vetta del monte Corada alle 9, la discesa dalla vetta per Vercoglia alle 10, l'arrivo al ponte di Albana, da dove, dopo una sosta di un quarto d'ora, partiranno in vettura per Cividale.

Gli ospiti giungeranno fra noi verso le 13.45; pranzeranno « Al Friuli » e ripartiranno alle 19 in vettura per Cormons.

Chi non lo sapesse, il Corada è la più alta vetta del *Collio*, la vaghissima regione collinaresca che s'estende fra il Judrio e l'Isonzo digradando dolcemente verso la pianura friulana. E' un piccolo colle erboso facile, terminante in un piccolo pianoro donde la posizione centrale del *Corada*, fra le Prealpi, la pianura ed il mare, fa sì che dalla sua cima si goda un panorama delizioso su vasto orizzonte.

Ecco al Sud la costa istriana delinearsi incerta fra i vapori dell'Adriatico; in alto, dominante. il *Taiano*. Ecco a breve distanza la *Selva di Tarnova*, e più vicino ancora le moli del *Kern* brullo ed inospitale, del *Matajur* gentile e verdeggiante. Al Nord le ripide balze delle *Alpi di Wochein*, dai canaloni ferrigni e più in là le cime tormentate dell'*Amariana* del *Plauris*. del *Sernio*; nelle brume lontane, il grigio gruppo del *Cavallo*. Ma dopo tante creste arcigne, l'occhio si ricrea infine sulla pianura generosa, dalle cento cittadine, divisa dalla lunga striscia bianca dei ghiaioni del Tagliamento e ingemmata dalle collinette isolate di S. Daniele, d'Osoppo e di Medea....

Un pellegrinaggio di friulani ad Oberammergau

Il nome del famoso ed incantevole paesello bavarese sta per ritornare d'attualità.

Quest'anno ad Oberammergau si ripeteranno le rappresentazioni sacre dei grandi drammi cristiani. Si tratta di un avvenimento che dal 1634 si ripete ogni 10 anni per un voto fatto dagli abitanti del paese, e che oggi è circondato da un interesse straordinario.

Al ritorno di questa data un'attività generale si dispiega, da tutte le parti d'Europa, e del mondo intero accorrono tutti che amano profonde emozioni religiose e vive impressioni d'arte, attratti dalla fama ormai così strettamente legata al nome quasi fatidico — Oberammergau.

Basti dire che dalle Americhe, all'epoca delle rappresentazioni (da maggio a settembre) partono affollati i piroscafi adibiti esclusivamente al servizio delle Agenzie che assumono il trasporto dei forestieri al paese celebrato.

In sostanza, le rappresentazioni hanno mantenuta l'impronta tradizionale di cento anni fa, ma l'ambiente esterno, diremo così, si è trasformato. Una ferrovia unisce il villaggio a Monaco.

Il teatro è capace di almeno 4000 posti a sedere; è costruito con l'armatura in ferro, ed ha il coperto di legno. La scena è amplissima dovendovi agire un migliaio di persone, cioè « tutto il villaggio ».

Viene rappresentata la passione del Cristo, ma non in proporzioni ristrette: è riprodotto fedelmente l'ambiente orientale ai tempi del Salvatore. Sulla scena agirà l'intero popolo; e l'effetto è davvero meraviglioso, poichè Oberammergau ha la sua ragione d'essere solamente in questo avvenimento artistico-religioso che si rinnova ogni due lustri. E in questo intervallo, la grande occupazione degli abitanti, quasi l'unica loro preoccupazione, si è quella di « prepararsi ».

E fino dal nascere, si può dire, i figli di quella terra sono educati a quello spirito che dovrà un giorno formare di loro il Gesù della scena o il discepolo prediletto o l'Addolorata o la Veronica o la Maddalena piangente o Pietro il rinnegatore o Giuda Iscariotte.

E non meno cura s'adopra, di generazione in generazione, a coltivare le qualità fisiche dei fanciulli, dei quali, come cosa sacra, si rispettano le chiome bionde ondeggianti sugli omeri, sovra cui un giorno verrà calcata la corona di spine del Martire divino; e i due occhi belli d'una bambina sapranno un giorno inumidirsi di pianto, quando starà dolente appiè della Croce. *Stabat Mater dolorosa — Juxta Crucem lacrimosa.*

Il grandioso dramma cristiano, che empie di sè la storia di due millenii, in quell'umile paese è propriamente vissuto....

Per dare un'idea della « verità » con la quale si preparano queste rappresentazioni sacre, basterà l'aneddoto seguente, che riportiamo dai giornali.

L'innamorato della bufera

Durante tutto l'inverno gli abitanti di South Norwalk negli Stati Uniti, fantasticarono sul misterioso contegno d'uno straniero che si era stabilito in una capanna, sull'estrema punta dell'isola di Nauvoo, distretto di Long-Island. Quando faceva bel tempo, il bizzarro individuo restava rintanato nella sua capanna; non appena una tempesta o un uragano minacciava l'atmosfera, usciva dal suo rifugio con enormi apparecchi che metteva in batteria sulle roccie. Ritornava nella capanna con tutti i suoi istrumenti, quando il maltempo cessava....

Si è venuto ora a scoprire la chiave dell'enigma. Lo strano personaggio non era altri che il prof. Ermanno Schulz, stabilitosi in quell'angolo selvaggio per assumere nei suoi enormi fonografi i rumori dei tuoni e delle tempeste. I preziosi cilindri impressionati sono ora partiti per l'Europa, e saranno messi in azione per la prima volta ad Oberammesgau, durante le famose rappresentazioni della Passione di Cristo, per dare maggiore risalto di verità alla tragedia del Golgota. »

Vi si daranno 30 rappresentazioni in forma ufficiale dal maggio al settembre e ciascuna comincierà alle 8 e terminerà alle 18, con due ore d'intervallo.

La recita è fatta in lingua tedesca ma non è a credere che ciò tolga all'intellegibilità dell'azione; prima di tutto, un'idea più o meno completa della Vita, della Passione e della Morte di Gesù Crocifisso — il Cristo — c'è in ognuno che si rechi allo spettacolo, sì che ognuno può comprendere l'azione drammatica anche senza intenderne le parole; inoltre ogni spettatore viene fornito d'un libretto scritto nella lingua conosciuta dal medesimo, in cui c'è tutta la parte recitativa.

Tutti i posti del teatro sono numerati e riservati in antecedenza e non è possibile assicurarseli, senza il preavviso di sessanta giorni.

Per iniziativa di un Comitano friulano (che inviò un incaricato speciale ad Oberammergau per prendere gli opportuni accordi), nel venturo luglio una Comitiva di Provinciali si recherà in Baviera per assistere alle grandiose rappresentazioni. Ecco il programma:

— Lunedì 18 luglio. Riunione della Comitiva Friulana alla Stazione di Pontafel alle 18.30, partenza col diretto delle 19.50.

— Martedì 19. Arrivo a Salisburgo ore 3.10, ore 6 colazione, indi visita della città, ore 9.5 partenza da Salisburgo. Arrivo a Monaco ore 12.17. Pranzo. Nella serata partenza per Oberammergau. All'arrivo visita facoltativa al celebre castello bavarese di Linderhof. Cena ed alloggio.

— Mercoledì 20, colazione. Ore 8 rappresentazione della Passione di Cristo. Ore 12 pranzo. Ora 14 ripresa della rappresentazione, ore 19.20 partenza per Monaco. Cena ed alloggio.

— Giovedì 21. Colazione. Visita dei grandiosi monumenti, musei, pinacoteche, ecc Eventuale escursione nella valle dell'Isar. Pranzo. Ritorno a Monaco. Cena ed alloggio

— Venerdì 22. Colazione. Partenza da Monaco, ore 7.10. Arrivo a Salisburgo ore 10. Arrivo a Pontebba ore 17.37.

Nella traversata, tutta di giorno, si potrà ammirare la magnifica linea dei Tauri.

La spesa per l'intero programma, a partire da Pontebba, compreso il viaggio di ferrovia di andata e ritorno, vitto, alloggio biglietto per la rappresentazione, visita ai monumenti, mancie, trams, escursioni, ecc. ecc. fino al ritorno a Pontebba è di Lire NOVANTACINQUE, più lire 10 per tassa d'inscrizione.

Chi desidera partecipare alla Comitiva, dovrà dare la propria adesione per mezzo, di Cartolina Vaglia da Lire 10 all'indirizzo del sac. Valentino Venturini, Parroco di Moimacco Udinese, oppure al recapito del Segretariato del Popolo, Vicolo Prampero 4 Udine. Il tempo utile per l'iscrizione va fino al 15 maggio corr.

Da Portoguaro

— Conferenza antipellagrologica.

8. — (B) Fu nella sala maggiore delle scuole che si tenne l'annunciata conferenza, coll'intervento della commissione antipellagrologica provinc.

In rappresentanza del sindaco assente, l'assessore co. Valle, fa le presentazioni d'uso, rilevando come le classi dirigenti vadano sempre più accostandosi con affetto ai lavoratori. curando il loro bene coi consigli della scienza e coi più opportuni provvedimenti.

Il comm. avv. Giuseppe Cerutti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, accenna all'importanza della seduta e deplora il troppo scarso uditorio.

Il nostro egregio sanitario cav. dott. Emilio Stefanon imprende poscia a parlare nel nostro bel dialetto spiegando in una forma popolare la genesi della pellagra che è un avvelenamento del sangue, prodotto dalla farina di granoturco guasto.

Può l'ammalato guarirne completamente se curato bene e a tempo, come può restar vittima della sua trascuranza, dando luogo ad un progressivo deperimento generale, prostrazione di forze, tristezza e alienazione mentale. Egli deve però constatare che trent'anni or sono le sale del nostro ospitale rigurgitavano di pellagrosi; oggi invece con le migliorate abitazioni ed alimentazione, la pellagra è ridotta a' suoi ultimi ripari, per cui riesce facile debellarla al concorso di tutti, dei maestri, dei sacerdoti, dei proprietari che ne facciano attiva e salutare propaganda.

Per le partite di grano già intaccate dall'umidità suggerisce l'uso dei pubblici essiccatoi. Il dott. Stefanon, già noto per altre popolari conversazioni, seppe riuscir chiaro, breve, efficace ed anche divertente con qualche tratto di spirito.

Infine un membro della Commissione, prendendo argomento dalla presenza di quattro forosette, raccomandò dal canto suo alle donne di tener la casa pulita, ventilata e soleggiata ed esortò gli uomini a frequentar meno l'osteria, per procurarsi altri piaceri nella vita, quelli sopratutto di allevare una famiglia sana, ilare e robusta.

Gazzettino Commerciale

(*Rivista settimanale dei mercati*)

Grani. Settimana di scarso valore, per il mercato pubblico, sia perchè turbata delle intemperie come per esservi compreso un giorno festivo. Si misurarono soltanto 450 ettolitri di granoturco e 95 di cinquantino. I prezzi non segnarono variazioni: 13.50 a 14 lire l'ettolitro il bianco (18.50 a 18.80 al quintale), 14.25 a 15 il giallo (19.25 a 20.25), 12.50 a 13 il cinquantino (16.75 a 17.50). Per il frumento, la notifica segna un lieve ribasso.

Carni. Qualche aumento nei prezzi della carne di vacca e di vitello (165 contro 162; 125 contro 120); lieve ribasso in quella bue (180 contro 183).

Foraggi. Lievi ribassi in confronto della settimana precedente: di circa mezza lira per quintale. Si eccettua l'erba spagna o la paglia da lettiera, per le quali o non vi fu diminuziene (in certe qualità), o fu minore (nelle altre).

Cinema Volta

Una delle più belle proiezioni fu quella di ieri dal titolo **Fra le balze** scene che si svolgono in pieno inverno e sulle prealpi. I panorammi splendidi i magnifici viraggi che si susseguono sulla tela incantano lo spettatore.

Questa sera soltanto l'interessante programma si replica.

Rivignano.

— Il Conto comunale 1909.

11. (*Ali*). Venerdì 13 alle ore 2 pom. è riconvocato il patrio consiglio in seduta ordinaria, ultima della sessione primaverile, e verrà discusso il conto morale e finanziario dell'esercizio 1909.

All'ordine del giorno sono inscritti altri importanti oggetti che non poterono essere svolti nella seduta del 28 aprile u. s., andata deserta per mancanza del numero legale.

Accenniamo i principali e cioè: Deliberare circa l'istituzione d'un ospedale consorziale a Latisana; domande del march. Massimo Mangilli e dell'Ing. Enrico de Rosmini per attraversare aree pubbliche con conduttori metallici pel trasporto di energia elettrica; riforma della tassa di famiglia, ecc. ecc.

Trattandosi di oggetti importantissimi e per il fatto che forse questa è l'ultima adunanza dell'attuale consiglio, speriamo nell'intervento di tutti i consiglieri; i quali potranno giudicare dalla relazione del conto morale 1909 come e quanto ha operato la Giunta durante la sua quadriennale gestione.

Peonis

— L'imprudenza di una madre

L'altra mattina due bambini lasciati soli in camera, presi dei fiammiferi diedero fuoco al paglireiccio e causa il fumo sviluppatosi una di esse ne morì per soffocazione.

La bambina aveva 5 anni e si chiamava Marianna. La madre certa Giuditta di Dai maritata a Cucchiaro Pietro venne denunciata all'autorità sotto l'imputazione di omicido colposo.

Pasian Schiavonesco

— Ancora dei funerali Mangarotti — Errata-Corrige

(11. Stud) — Il proto nel numero di ieri, invece di stampare il nome della famiglia Burelli di Fagagna, ha messo quello di Bacelli. Coreggiamo oggi questo errore a scanso di malintesi. Nel numero delle corone inviate alla povera estinta dobbiamo ricordare quelle del dott. Angelini — e del dott. Levi, emmesse nella relazione di ieri.

Arta

— Fabbricati per le scuole.

Son tre, quattr'anni che il compianto Ing. Gortani consegnava a questo Municipio i progetti per le scuole del Capoluogo, di Cabia, Cedercis, Lovea e Rivalsco. Che si è fatto per la loro attuazione? Nulla. Son rimessi in qualche scaffale del Municipio a prendere la polvere, a far soffiare di tratto in tratto il nostro flemmatico Segretario comunale, mentre scolari e maestri han dovuto continuare a soffrire nelle tane scolastiche attuali, che sono un'onta, una vera onta pel nostro Comune.

I nostri Amministratori comunali si vantano d'aver ricavato dei bei denari dalla vendita dei boschi, e d'aver accresciuto di numero e di valore le cartelle di vendita: avrebbero fatto meglio a provvedere con una maggior paterna sollecitudine al collocamento ed all'arredamento delle scuole, all'educazione della nostra gioventù.

Guardando ciò che si fa a Tolmezzo e nei Comuni dell'alto But per istruire ed educare i giovani, davvero si sente il rossore della vergogna salire alle guance quante volte si è costretti a notare la rozzezzza e qualche cosa altro di questi fanciulli e fanciulle. I maestri faranno ciò che possono, ma il Municipio lascia che tutto vada alla deriva... Che non gli giovi uno svegliarino? E' quanto si vuol provare...

Amaro

— Edificio scolastico.

(*Staffile*). — Da anni qui si parla di costruire un edificio scolastico. Sembra che sia stato fatto anche il progetto e che il consiglio comunale se ne sia occupato, ma e poi ?!.. Non si vede nulla di nulla. Che la faccenda debba continuare così ancora? Speriamo di no. Il municipio dovrebbe muoversi e conchiudere una buona volta. Sarebbe sempre tempo!

Se non si darà segno di fare sul serio, si tornerà sull'argomento mettendo i puntini sugli i.

Tarcento

— Strada e fortificazioni sul Bernadia

11. Nel venturo Giugno giungerà a Tarcento, una compagnia di Artiglieri da Fortezza, per costruire una strada fino alla sommità del monte Bernadia, dove, pare, si collocheranno dei cannoni di grosso calibro.

S. Vito al Tagliamento

— Il nuovo maestro di musica.

(V.) Oggi 11 è arrivato tra noi il nuovo maestro di musica, a coprire il posto lasciato dal suo predecessore sig. Gino Bronzini. Egli è il sig. Ascolese, già maestro a San Geniniano (Toscana) discendente da una famiglia di musicisti, fra i quali uno è molto bene conosciuto per le sue geniali composizioni. E' nipote del sig. maestro Ascolese, capo musica del 79.o Fanteria di stanza nella vostra città. Ed ecco che la nostra musica si ricomporrà sollecitamente e così coi vecchi elementi, per intanto, anche quest'anno si potranno sentire concerti in piazza. Ci auguriamo che l'egregio maestro soddisfi le aspettazioni dei cittadini. C'è da fare anche qualche cosa per l'orchestra che venne lasciata in completo abbandono.

Palmanova

— Festeggiamenti

Il lavoro del Comitato organizzatore delle feste di Beneficenza pel 5 del prossimo giugno, è quanto mai laboriosissimo.

Quasi ogni sera vi sono riunioni per disporre le cose per bene, e tutto dà affidamento che l'esito sarà davvero soddisfacente come il Comitato si merita.

Domani, in una delle maggiori vetrine della nostra cittadina, vi sarà la prima esposizione dei doni:

S. M. la Regina Madre, ricco servizio due tazze argento per caffè; Unione commercianti di Palmanova, artistica pendola da caminetto, in metallo, con due figurine rappresentanti il lavoro; on. Municipio di Palmanova, ricco servizio da tavola per 12 persone, in porcellana finissima con decorazioni; Treleani Guido Presidente dell'Unione Commercianti, bellissimo servizio per 6 persone, in cristallo decorato, stile rinascimento; cav. Alessandro Franchi di Privano, astuccio da sei posate argento da dessert, e servizio fragole, per 6 persone; fratelli Ozzola e C.o Parma, servizio caffè con calacet giapponese per 6 persone; dott. Tullio Zandonà, due eleganti vasi per fiori, in vetro decorato; Adolfo Cirio, centro da tavolo, stil Liberty, portafiori colorato; Renzo Corradini Monaco di Udine, tavolino etagère, metallo bronzato; Giuseppe Ferrari di Udine, fanale elettrico per biciclette; Treleani Cesare di Gonars, servizio liquori per 6 persone.

— Assemblea

Sabato 14 corr. alle ore 20 i soci della società operaia sono convocati in assemblea generale per l'approvazione del conto morale finanziario 1909. Nel domani seguiranno le elezioni per la nomina di 5 consiglieri e di due revisori.

— Senza inquilini

Da tre giorni queste carceri mandamentali sono completamente vuote. L'ultimo partito è stato Sant Marco di Claujano imputato di maltrattamenti e lesioni verso la moglie, del di cui processo presso il tribunale di Udine, diamo oggi resoconto.

Sacile

— Gare ginnico-podistiche-ciclistiche.

Domenica 15 maggio, alle ore 16, nella piazza delle scuole elementari avrà luogo la gara di ginnastica nel cui programma figurano: 1 esercizi di squadre 2 gare di palla vibrata (sezione giovanetti) 3 corsa di m. 50 (per signorine) 4 salto in alto (per giovanetti da 10 ai 12 anni) 5 corsa di m. 70 (per giovanetti dai 6 ai 10 anni) I premi consistono in medaglie d'oro, argento e bronzo.

Seguirà quindi la corsa ciclistica Sacile-Polcenigo-Socile k. 22; tempo massimo 60'.

Tale corsa, ai vincitori della quale verranno assegnate delle medaglie d'argento e bronzo, è riservata solamente a chi ha acquistato biciclette dalla ditta De Martini

Domenica 22 maggio alle ore 15 avranno luogo le gare podistiche regionali consistenti in una «Marcia operaia» e quattro corse.

Nella serata si terrà un'accademia di ginnastica e scherma al Teatro Sociale.

La disgrazia di un comprovinciale.

Sebastiano Marzona di Marco di anni 37, nativo di Verzegnis, trovavasi a lavorare a Venezia, in un cortile interno della Compagnia degli alberghi; ieri, per la troppa fretta nel discendere dal posto in cui si trovava, precipitò a terra da circa 9 metri. Il disgraziato riportò la frattura del costato destro e contusioni multiple in varie parti del corpo, e versa in gravissimo stato, così che non fu potuto nemmeno interrogare. Gli sopravvennero anche i primi sintomi di pleurite. Nondimeno, i medici non disperano di salvarlo.

Il Piano e Regolamento

della grande tombola nazionale di L. 300,000 che deve essere estratta in Roma il giorno **1 Giugno 1910** a favore della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto rileviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande tombola con l'acquisto di qual che cartella che costa **una sola lira** e concorre a **premi rilevanti**.

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 5 Enti Concessionari.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 5 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di spiccate personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Cronaca Cittadina

— La risposta dei deputati alla Federazione Magistrale Friulana.

All'ordine del giorno votato dalla F. M. F. mandato ai deputati della nostra provincia e da noi pubblicato qualche giorno fa, l'on. dep. barone comm. Elio Morpurgo ha così risposto:

Udine, 7 maggio 1910.

«*Ill.mo signor Giovanni Rapuzzi Presidente della Federazione M. F.*

«Mi è grato assicurare la S. V. «Ill.ma che dei voti formulati nel- «l'adunanza 1.o maggio dalla Fed. «Magistrale friulana, comunicatimi «con pregiata nota 3 corr. terrò il «massimo conto. Avanti e durante «la discussione del relativo disegno «di legge.

Con ossequio di V. S. Ill.ma dev.

Morpurgo.»

Nuovo e valido appoggio all'idea della scuola all'aperto

Sebbene in pubblico non traspaia, il lavoro di propaganda per la scuola all'aperto è proseguito dal benemerito cav dott. Marzuttini con quella tenacia che fa trionfar le idee buone, onde noi speriamo di poter con lui salutare attuata anche questa sua bella iniziativa, la quale viene acquistando ogni giorno qualche nuovo appoggio. E registriamo oggi quello testè datole dall'Associazione friulana fra i direttori didattici: appoggio del quale nessuno negherà la grandissima importanza morale, non inferiore certamente a quella che già venne da parte di chiari medici della città e della Provincia. Il presidente di quella Associazione, prof. L. Pizzio, direttore delle scuole Comunali e perciò, come capo d'un ufficio municipale, collega del dott. Marzuttini, gli comunicava tale adesione con la seguente nobile lettera:

DIREZIONE GENERALI
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Udine 8 Maggio 1910

Egregio Collega,

ebbi già ad esprimere, in amichevoli colloqui, il mio cordiale consentimento per la bella e santa iniziativa ch'ella persegue con entusiasmo e fede mirabili, e ad offrirle — dove e fin dove può valere — la mia modesta ma convinta collaborazione.

Godo oggi di poterle recare una nuova adesione la quale mi sembra molto importante e significativa, in quanto attesta che l'idea da lei sostenuta va acquistando terreno giorno per giorno e conciliando simpatie sempre più vive ed attive fra le persone che sono in grado di vagliarla e giudicarla in ogni suo aspetto.

Essendosi giovedì scorso adunato il Consiglio dell'Associazione friulana tra i direttori didattici, ho creduto opportuno sottoporre all'esame dei Colleghi il progetto da lei con tanta cura elaborato per la costituzione d'una permanente Colonia scolastica alpestre e marina.

Il Consiglio, che già della cosa era abbastanza largamente informato, deliberò un caldo voto di plauso all'opera del promotore e di augurio per la riuscita dell'impresa nobilissima, rilevando come la Scuola - sanitario ch'ella propugna non soltanto risponda ad un alto fine di umanità e di prevenzione igienica e sociale, ma sia pure dal lato pedagogico un'istituzione attuabilissima e grandemente desiderabile.

Con la Scuola - sanitario per i fanciulli malati e gravemente predisposti, con le scuole e i ricreatori all'aperto per i fanciulli deboli, di stentato o deficente sviluppo, saranno ridonati alla salute e alla gioia del vivere, avviati ad una esistenza individualmente e socialmente utile tanti poveri ragazzi che ora trascinano la loro triste puerizia senza vivacità e senza sorrisi, predestinati a tutti i travagli, a tutti i dolori, a tutte le sconfitte che la vita riserba ai men validi ed agguerriti. E quest'opera di redenzione fisica non potrà non dare larghi frutti pur nel campo dell'educazione intellettiva e morale: chi è fisiologicamente debole è di solito meno disposto, men pronto e resistente al lavoro mentale, più incline a tendenze viziose, più soggetto ad influenze malefiche, meno padrone della sua volontà.

La scuola all'aperto — la quale non solo in Italia, ma anche all'estero si trova ancora nel periodo dei primi timidi esperimenti — adattata e conformata alle varie contingenze di luogo, di clima e di consuetudini, ai diversi gradi di debolezza e di predisposizione morbosa, è destinata a compiere una funzione importantissima per l'igiene del corpo e per l'igiene dell'animo dei più disgraziati tra i nostri figliuoli.

Ci tengo pertanto a ripeterle, anche a nome dei Colleghi, che mai quanto in questo caso le esigenze pedagogiche collimano e concordano coi postulati della scienza sanitaria; il che, parmi, è ottimo auspicio.

Mi abbia.

Dev.mo
L. Pizzio.

— Alla Croce Rossa.

Giovedì della ventura settimana si riunirà l'assemblea della Croce Rossa per procedere all'elezione delle cariche sociali e per trattare altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Per avere Fragole nostrane, Pomidoro freschi, Fagiolini e Carottine novelle, mele e aranci squisiti rivolgersi al premiato Emporio Ligugnana. Si accettano commissioni per spedizioni.

L'arrivo del nuovo Arcivescovo.

Anzichè sabato, il nuovo Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi arriverà col diretto delle 7.43 domenica mattina. Ora si trova a Padova, ospite del vescovo Pelizzo, donde muoverà domenica stessa.

Al suo arrivo nella nostra Stazione, al segnale dato dalle campane della Metropolitana, tutte le campane della città suoneranno a festa per venti minuti.

La Direzione Diocesana ha spedito a tutte la associazioni aderenti una circolare con invito di trovarsi a Udine Domenica all'arrivo del diretto per assistere (magari con carrozze) all'ingresso di Mons. Arcivescovo; e quindi al Pontificale ed alla Omelia.

La circolare raccomanda che i moduli di sottoscrizione vengano spediti alla Segreteria della Direzione Diocesana entro il 13 corr. per poterli unire in artistico album e presentare Domenica stessa a S. E.

Dopo il pontificale, che comincierà alle 10, e l'omelia, l'arcivescovo impartirà la benedizione papale cui è annessa l'Indulgenza Plenaria.

— I restauri del Duomo.

Ecco altro elenco di offerte per i lavori di restauri della facciata del Duomo:

Riporto antecedente L. 9836,90. — S. Ecc. Illma Rma Mr. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine L. 3000, Illmo Mr. Pietro cav. Dell'Oste 300, Co. Emma Sbruglio, nata co. Ducco 100, sig Del Giudice Luisa, ved. Passero 100, Lovisoni sig. Giacomo di Cervignano 5, Rmo Mr. Valent. Dr. Liva 10, Rev. Tiussi D. Remigio 10 N. N. 2, N. N. 2, co. A. di Prampero Sen. Ant. (II offerta) 5, sig. G. S. 2, Rev. D. Carlo Turchetti 5, Rev. Pividori D'Agostino 2,50, Rev. Nicoletti D. Giovanni 7, sp. famiglie Mander-Vatri 55, sig. Maria Cecchini 2, sig. Alessandro Sbuelz 15, sp. famiglia Osterman 10, sig. fratelli Bonanni 20, sig. Fenili Raffaello 10, sp. famiglia on. Girardini 20, sig. Lodovico Ing. Zoratti 30, sig. Francesco Rossi 30, sig. Pietro Scubli 2, sig. Rossi cav. Giovanni 5, raccolte dal sig. Alessandro Sbuelz 13, Illmo sig. co. Della Pace Giuseppe 50, Marcuzzi Maria 0,50. Totale 12751,10.

N. B. Le offerte si devono indirizzare al Sac. Zanutti D. Bonaventura, Ufficio Capitolare — Piazza Duomo N.o 7 Udine.

* *

La Commissione lieta e riconoscente, pel risveglio che già si manifesta, dopo l'efficace impulso dato da S. Ecc. Illma e Revma il nostro Arcivescovo, pel ripristino e conservazione del più grande e vetusto monumento Cittadino e Diocesano, partecipa che per coprire la spesa preventivata, abbisognano ancora circa Lire 20,000.

E' un vuoto tanto trascurabile, che con un leggero sforzo di buona volontà, può essere facilmente colmato. I buoni friulani, sempre pronti alla beneficenza, lo faranno indubbiamente.

La Commissione fiduciosa attende, risoluta com'è, di voler demolite quanto prima, dopo 4 anni, le ingombranti e ormai deteriorate armature.

Il giro d'Italia

Il tempo, veramente, si mantiene troppo... inglese; ma vogliamo sperare che prepari splendide giornate ai numerosissimi corridori del II.o Giro d'Italia. Per questo massimo cimento, che a Udine porterà un numero di concorrenti maggiore che non in ogni altra Città, grande è l'interessamento, intensa l'aspettativa.

Ci venne anzi all'orecchio una proposta, un desiderio, che non ci sembra possa avere serie difficoltà d'accettazione. Si tratterebbe che i proprietari di negozio trovassero modo di far si che anche gli agenti avessero campo di partecipare il giorno 18, all'arrivo dei nostri forti campioni.

Una momentanea chiusura dunque di un paio d'ore che non porterebbe danno alcuno agli esercizi, i quali, dall'essere Udine meta di tappa, ricaveranno invece un indubbio utile per la gente che certo, qui, in detta occasione, si darà convegno.

Confidiamo che la buona volontà dei proprietari faciliti questa combinazione che tanto sarebbe gradita agli agenti, come quelli che, sia per l'età, sia per l'amore e la simpatia allo Sport, sono i più desiderosi di poter assistere all'emozionante arrivo.

Diamo intanto alcune indicazioni: I corridori della Casa **Bianchi,** avranno maglia a striscie bianche e celesti con uguale berretto; quelli della casa O. T. A. V. maglia a striscie bianche e verdi; della *Atala* maglia Grigio-bleu, della WOLSIT, maglia rossa; della Atena maglia arancio. I corridori individuali indosseranno maglia bianca. Degli altri daremo relazione domani.

Il locale Comitato ha già disposto perchè all'arrivo vi siano tribune (una coperta ed una scoperta) nonchè posti riservati popolari onde ogni ceto di persone possa dominare il traguardo.

— La disgrazia di una sartina.

Ieri sera ricorse all'ospedale certa Bianca Segati da Venezia che cadendo accidentalmente si produsse contusioni alla spalla sinistra con probabile infrazione del capo articolare dell'omero destro. Il dott. Pozzo la giudicò guaribile in un mese.

La solenne commemorazione di Ippolito Nievo a Milano.

Avevamo annunziato giorni fa la commemorazione di Ippolito Nievo che avrebbe tenuto il 3 corr. a Milano l'avv. Luigi Gasparotto, di Sacile.

Riproduciamo ora dal giornale «La Lombardia» di Milano un cenno della predetta Commemorazione, di attualità qualora si pensi che la fine di quel prodigioso ingegno è collegata alla spedizione del 1860.

Il Filodrammatico offriva un colpo d'occhio magnifico, ben intonato alla solennità della commemorazione che Luigi Gasparotto, per invito della «Dante Alighieri» faceva di un eroe, soldato e poeta, Ippolito Nievo, il colonnello della spedizione dei Mille che nei misteriosi abissi di un mare italiano doveva trovare la morte terribile, quasi rapito dalla ferocia di chi sa qual dio invisibile.

Quasi sfiorato dagli stendardi del sodalizio, l'avv. Gasparotto subito, alle prime battute, seppe trovar parole tanto scintillanti e patriottiche da stabilire prontamente una carezzevole armoniosa corrente di simpatia coll'uditorio il quale percosso dai tremiti di intensa commozione, si abbandonò a entusiastica ovazione.

Passa attraverso la calda parola rievocatrice dell'oratore, la mite e dolce ombra di Nievo, materiata di gentilezza, di audacia, di amore battagliero, Soave la figura di Erminia Foà, valida a tenere compatta e avvinta una triade luminosa e sfolgorante di letterati patrioti; efficace il quadro suggestivo dei sentimenti dominanti e guidatori di Nievo, fremente per la passione ardente in un amore non conquistabile, travagliato per la interna elaborazione di un vasto romanzo sociale di cui, giovane, intravedeva e disegnava le linee sicure di una concezione vasta e poderosa.

Gasparotto internandosi in una critica erudita e laudatrice della produzione letteraria di Nievo ed esaltandone le gesta, di patriottico ardore, fermate e consacrate sui campi delle mischie, delle battaglie fatte di eroismo e di martirio, volge alla perorazione a che non vada sperso il sacrificio degli eroi del Risorgimento.

Uno scroscio di applausi salutò ancor una volta l'avv. Gasparotto, mentre infinite erano le strette di mano obbligato cortesemente a restituire.

— A proposito del Circolo dei Ss. Ermacora e fort.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Il suo giornale la «Patria» riportava, i giorni scorsi, un «comunicato» riguardante il «Circolo Ss. Ermacora e Fort.o», e aveva poi una relazione sull'adunanza tenutasi, in proposito, domenica scorsa, in una sala in Via Grazzano.

Il Comitato estensore di quel «Comunicato» e promotore dell'adunanza accusa il cons. dirett. del Circolo di aver trascurato e di trascurare il Circolo stesso; parla di prepotenze subite, dello Statuto riformato contro la volontà e la maggioranza degli ascritti, di inganni, ecc. ecc. Roba da codice penale, addirittura!

Non intendo rispondere alle singole accuse; andrei troppo per le lunghe.

Quanto allo «Statuto», fo osservare che esso venne riformato regolarmente, «colla approvazione», cioè, «dell'assemblea dei soci». E i signori del Comitato «lo sanno».

Quanto alla così detta «inazione» del Circolo, chi ne è a capo — d'accordo con chi ne è stato a capo fino a ieri, il sig. Antonio Comini — ha la coscienza di aver fatto quanto poteva fare; in men di tre anni, il Circolo ha distribuito più di «centomila» copie di giornali settimanali: — non sarà gran cosa, lo ammettiamo, ma «è pur qualche cosa;» e lo ha fatto prendendosi settimanalmente il non lieve disturbo di andar alla posta e alla stazione a levar i giornali, di piegarli poi e farli recapitare alle varie sezioni; e l'ha fatto non solo senza «senza verun compenso, ma rimettendoci del proprio».

I componenti il famoso comitato, prima di farsi pubblici accusatori e denigratori dei dirigenti il circolo, avrebbero fatto bene a far conoscere «che cosa abbiano fatto essi,» in questi tre anni pel Circolo; e il ben noto agitatore di Via Grazzano avrebbe fatto bene a far conoscere che cosa abbia fatto egli pel Circolo che non sia stato con relativo compenso.

E si fanno accusatori degli altri!

Si abbia, sig. Direttore, i miei ringraziamenti per l'ospitalità a questa mia.

Sac. Luigi Paulini
Presidente del Circolo Ss. Ermacora e Fort.o.

Un atto generoso.

Iersera col diretto delle 19.45 proveniente dalla Pontebbana, arrivava alla nostra stazione un ragazzetto di 13-14 anni. Doveva proseguire il viaggio fino a Treviso, ma il controllore riscontrò che il detto ragazzo era sprovvisto di regolare biglietto.

Il piccolo viaggiatore fu fatto discendere: non sapeva dar ragione del biglietto. Non aveva denari; lo si voleva trattenere. Era tutto smarrito e piangeva.

Parecchi gli s'accostarono, e fra questi la contessa Lucia Caratti, la quale, inteso di che si trattava levò dalla borsetta un biglietto da 10 lire e lo consegnò al ragazzetto che potè così proseguire il viaggio. L'atto fu altamente encomiato dai presenti.

— Consiglio dell'Operaia.
Nella seduta di ieri sera si passò alla nomina del presidente. Riuscì il sig. Liesch. Furono accettate le dimissioni dei consiglieri Pignat e Tavasini e del revisore Gabriele Tonini. In luogo di lui fu nominato il sig. Ugo Zilli. Ad arbitri furono nominati i signori Seitz e prof. Carletti.
Fu approvato il conto del mese di aprile.

— Cooperativa di Consumo.
L'altra sera si è riunita la Commissione esecutiva della Cooperativa di Consumo.
Furono nominati a presidente del Consiglio d'amministrazione il comm. Borgomanero, a vice-presidente il sig. Luigi Pignat, a segretario il dott. Ernesto Piemonte, a delegato per il reparto contabile il rag. prof. Ercole Carletti.
La Cooperativa avrà una sede principale nel centro della città e due succursali, delle quali una in borgo Gemona e la seconda in Via Grazzano.
L'inaugurazione avverrebbe nel prossimo ottobre.

— Cane idrofobo?
Demmo ieri notizia del morso riportato alla mano sinistra dall'operaio Rodolfo De Cescone del posito legnami Frattelli Dal Torso da un piccolo cane entratovi causualmente.
Uscito dal deposito ed inviato per via Ronchi, il cane incontrò il facchino G. V. e morsicò pur lui.
I due si fecero medicare in ospedale ove il dott. Marzuttini li giudicò guaribili in 8 giorni, qualora il cane non sia idrofobo.
Nel pomeriggio in via Della Posta il de Cesco vide la bestia di sua conoscenza. La rincorse in via Cavallotti fino al palazzo della Provincia.
Il cane penetrò nel cortile ove abitano gli uscieri. Il de Cesco chiuse il portone dietro il cane avvertendo le persone ivi dimoranti di non uscire.
Accorse il vigile Tofolon con un fucile e fece aprire il portone. Il cane gli si slanciò contro furiosamente, ma in quella il bravo vigile, spianata l'arma, gli esplodeva un colpo alla testa facendolo ruzzolare morto al suolo.
Il vigile Scoda portò la carogna al macello ove il dott. Dalan tagliò la testa dell'animale che oggi stesso sarà inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

— Una notte d'angoscia.
Ieri sera la fanciullina Emilia De Fanti d'anni 10 di Pietro abitante in via Tomadini 27, si recò alla funzione del mese di maggio nel tempio delle Grazie.
L'ora si faceva tarda ed ella non tornava a casa. Impensieriti i poveri genitori corsero in chiesa, pensando si fosse addormentata in qualche banco: svegliarono il santese il parroco, cercarono fino alle 3 di stamane e in chiera e nei dintorni. Avvertirono la questura; ma tutte le ricerche riuscirono vane.
Dove poteva essere andata? Mille dubbi, mille sospetti tormentosi...
Alle sette di stamane la domestica del signor Morocutti che abita nella stessa via, ricondusse a casa la bimba.
L'aveva seco condotta perchè le custodisse un bambino e quindi tenuta a dormire senz'avvisarne i parenti. Sventatezza che costò una notte di angoscia a due genitori.

— La Cometa di Halley è visibile.
Stamane dalle 3.15 fino alle 3.30 alcuni appassionati ebbero la ventura di contemplare la Cometa di Halley.
Si presenta con un piccolo nucleo che di fronte a Venere scompare, con una lunga coda svolgentesi inclinata alla sinistra di chi la contempla. Ma poco chiara ancora; grandi vapori sembrano avvolgerla tutta, scemandone d'assai la luminosità.
Il giorno 15 si nasconderà alla nostra vista ma, dopo il 20 apparirà per più di un mese visibilissima ogni sera, al momento del crepuscolo. Bisognerà guardare verso ponente, proprio all'ora del crepuscolo. Nessun pericolo, di nessun genere, ad eccezione di quello della straripante ignoranza in materia astronomica.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Marito e padre... esemplare!

Mario Sant fu Antonio da Claujano (Palmanova) dovrebbe essere un uomo forte e vegeto ancora per avere 45 anni, ma il suo aspetto ne indica molti di più. Piccolo, mingherlino, dal volto rugoso e alterato, dall'espressione stupida, inebetita. E' padre di otto figli. La di lui moglie si chiama Maria Tosoratti, ed ha 46 anni.
Il Sant, di natura tutt'altro che benigna, s'è abbrutito coll'alcool: egli è chiamato a render conto dei mali trattamenti usati in passato alla propria moglie ed ai figli, contro i quali un giorno s'avventò, pazzo d'ira, con una forca, producendo lesioni alla moglie, e al figlio Giuseppe, sanate in una decina di giorni.
I mali trattamenti duravano da molto tempo, specialmente verso la moglie; un giorno, briaco fradicio, piantò una lite feroce: domandava la roba sua, un letticciuolo che valeva poche lire. La moglie fu costretta a cedere: consegnò il letticciuolo sul quale dormivano i bambini al barbaro marito, che ne convertì il ricavato in tanto vino!
Dopo una scenata, la sera del 19 ottobre scorso uscì definitivamente di casa per non voler entrarvi più Ma poche sere dopo il 31 dello stesso mese, egli di notte, s'aggirava sotto le finestre di casa sua minacciando di voler uccidere tutti.
Con un pretesto entrò in casa, brandì la forca e colpì la moglie e il figlio Giuseppe.
Il P. M. chiede sia punito con la pena di 12 mesi e 22 giorni di reclusione.
Il Tribunale lo condanna, malgrado le sue denegazioni ostinate a 17 mesi e 16 giorni.
Dif. Maroè; P. M. Schiapelli; Pres. Zamparo.

Parlamento Nazionale

SENATO. Si commemora, dal presidente Manfredi dai senatori Paternò e Ciamician e dal ministro della Pubblica istruzione on. Credaro, l'illustre senatore Canizzaro. Sono quindi approvati vari disegni di legge, fra cui quello sull'interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 relativamente al diritto di stabilità e di licenziamento per i veterinari municipali.
Notiamo che fu approvata la seguente proposta di legge del senatore Garofalo: l'art. 1831 della terza parte del cod. civile è modificato come segue:
«l'interesse convenzionale è stabilito a volontà delle parti quando esso però sia in tale sproporzione con la prestazione fatta da mostrare che il creditore abbia abusato del bisogno, della inesperienza, dell'ignoranza e dello stato di animo del debitore, e può essere ridotto a quella misura non inferiore all'interesse legale che il giudice creda equa, tenuto conto delle circostanze speciali».

Il saluto di Marsala, rammemorando l'epico sbarco.

CAMERA. Subito aperta la seduta, il presidente legge questo telegramma:
«La patria una, libera, indipendente, sospirata fra le torture delle segrete, proclamata sui patiboli, ebbe in Marsala li 11 Maggio 1860 affermazione di diritto per l'audace concezione della grande anima di *Garibaldi* seguito da Mille eroi votati alla morte. Il tempo che tutto attenua nei ricordi del passato, nulla può sulle memorie gloriose dei popoli; e Marsala, rievocando oggi con intensa commozione ed immutato entusiasmo l'epico sbarco dei mille argonauti, rivolge un riverente saluto alla rappresentanza nazionale presidio e difesa della patria risorta, col fervido augurio che l'Italia nostra possa affrettarsi verso quella meta di grandezza politica ed economica che fu sogno e ideale dei nostri eroi. Sindaco *Dell' Orto*».
(*Vive approvazioni*).
Interprete del pensiero della Camera, il presidente manderà al sindaco di Marsala un telegramma di consenso nei patriottici sensi da lui espressi in nome della sua città (*vive approvazioni*).
Si commemorano poi il deputato Pompili e il senatore Canizzaro; si svolgono alcune interrogazioni e da ultimo si ritorna alla discussione del bilancio di agricoltura.

Un grande corteo di sovrani

I funerali di Re Edoardo seguiranno martedì prossimo.
I rappresentanti della famiglia reale segoiranno la salma che sarà posta sovra un affusto di cannone. Partendo dal palazze di Buckingam, il corteo si dirigerà alla Westminster Hall dove i rappresentanti delle due Camere riceveranno la salma.
Il vescovo di Canterbury, celebrerà le esequie. Sarà un corteo che forse nella storia non ebbe il suo eguale, perchè ne faranno parte dieci re, cinque regine, dodici principi ereditari o prossimi parenti di sovrani e trenta altri principi, nonchè due presidenti di repubblica. Venticinque mila uomini di truppa faranno ala.

Ufficiale impazzito che spara sui soldati.

Salerno, 11. Nella caserma Umberto I, dove è acquartierato il 64o reggimento fanteria, il sottotenente medico di complemento, Alessandro Bannò di Palermo, stanotte verso le ore 23, colpito da alienazione mentale, armatosi di un fucile, esplose un colpo a mitraglia sotto l'atrio della caserma, rivolgendo l'arma contro i soldati di guardia.
I soldati riuscirono ad afferrare il povero ufficiale alle spalle, rendendolo innocuo, e trasportandolo quindi all'ospedale militare.
Prima di scendere dalla sua camera, il Bannò aveva minacciato di morte anche il maresciallo zappattore Bertoletti, esplodendo contro di lui un colpo di rivoltella.

Continuano arresti e perquisizioni a Trieste

Anche oggi si hanno notizie di nuovi arresti a Trento. Fu arrestato Aliziero Dante fratello di altri duo che già si trovano in carcere. E perquisiti i locali della Società ginnastica e le cantine di parecchie case private. Sembra si vada in cerca di esplosivi, nelle cantine!

La questione d' Oriente...

che si perpetua da circa ottant' anni. e riprende ad ogni primavera, è di nuovo... sul tappeto. L' assemblea nazionale di Creta giurò fedeltà al Re di Grecia; Turchia, che su Creta ha l'alto dominio, risponderà col mandare la flotta a bombardare l'isola; e mentre l'esercito bombarda i «ribelli» albanesi, che lottano ancora disperatamente contro l'ottomano oppressore.

Notizie in fascio.

— A Firenze, in un accesso di nevrastenia, si è suicidato Alberto Landi figlio del cav. Salvatore Landi proprietario e direttore dell' «Arte della Stampa», conosciuto per fama da tutti, si può dire, i tipografi italiani come un benemerito della loro arte.
— A Dignano, presso Pola, attraversando un passaggio a livello, due carri furono investiti dal treno Pola-Trieste. Ne rimase uccisa certa Lucia Delcaro d'anni 18; mortalmente ferito suo cognato Andrea Damiani; ferita la madre della giovane, Domenica Delcaro e ucciso un cavallo.

Princighs Luigi gerente responsabile

Le famiglie **Manganotti e Bossi** ringraziano tutti coloro, che vollero onorare l'amatissima perduta **Clelia.**
Al dott. cav. Gio. Batta Rainis medico Curante ed amico, alla gentilissima Consorte sua, al dott. Angelini alli signori De Nardo, Pianina e Zanier la loro speciale riconoscenza per quanto affettuosamente fecero nella dolorosa circostanza.
Pasian Schiavonesco, 11 maggio 1910.

Municipio di Livorno.
(Toscana)

E' aperto il concorso a N. 19 posti di guardia municipale. Età dai 21 ai 30 anni. Salario iniziale 1100, massimo 1600. Indennità vestiario 120 annue. Chiusura concorso 31 maggio corrente. Per schiarimenti rivolgersi al Sindaco.

Piccola famiglia civile

cerca due camere vuote con uso di cucina. Offerte presso Agenzia Manzoni — Udine.

Il controllo governativo sulle Assicurazioni

Molto si è discusso in questi ultimi tempi sul valore che il controllo governativo ha sulle compagnie di Assicurazioni in genere e di recente il Ministro **Luzzatti**. nell'aprile i lavori dell'ultimo Consiglio Superiore della Previdenza, senti la necessità di invitare quell'Alto Consesso ad uno studio per compilare una legge che disciplinasse in modo più conforme alle necessità attuali il controllo delle assicurazioni in generale.
Giustissima fu l'idea del **Luzzatti** poichè continuamente piovono al Ministero di **Agricoltura, Industria e Commercio** domande di notizie circa le Società di Assicurazioni, domande alle quali non può essere risposto perchè come fu dichiarato in una circolare ministeriale alle Camere di Commercio, le sole Società sulle quali il controllo governativo si effettua con regolarità ed esattezza in maniera da presentare assoluta garanzia, sono quelle a repartizione, fra cui la più importante è, senza dubbio, **La Mutuelle** de **France** e des **Colonies**.
In queste Società il Governo è tenuto infatti a fare delle ispezioni ordinarie e straordinarie, in modo che può verificare l'intero andamento della Società.
Una ispezione di tal genere è stata testè fatta presso **La Mutuelle** de **France** et des **Colonies** ed ha avuto termine il 30 marzo u. s. e siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori la parte più saliente del verbale della ispezione, perchè ogni uomo previdente possa formarsi da esso un esatto concetto su detta Società.
«L'Ispettore ha verificato anzitutto «la esistenza e la regolarità dei libri «voluti dall'art. 8 del Regolamento «(alla legge 26 gennaio 1902) trovandoli in perfetta regola; ha parimenti accertato che per essi fossero rispettate le disposizioni volute dal Codice di Commercio».
e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scritture contabili con appositi documenti allegati dichiara che:
«L'Ispettore ha quindi accertata «La esistenza dei titoli e dei valori risultanti dalle scritture, trovando in tutte le sue indagini la «perfetta corrispondenza delle singole registrazioni».
Inoltre l'Ispettore ha verificato, riscontrandone la rigorosa esattezza le scritture concernente i prelevamenti per spese di amministrazione, ed ha minuziosamente verificato per tutta la gestione della Società l'esatta applicazione dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1902 n. 9 dichiarando, a tal proposito, che:
«chiaramente apparisce come la «Società abbia sempre amministrati «i fondi di spettanza delle singole «associazioni nei modi voluti dalla «legge».
e conclude in tal modo:
«L'Ispettore dichiara quindi la Societa in perfetta regola con le «norme volute dalla legge, dal regolamento e dal suo Statuto».
Siamo ben lieti di constatare il felice esito di questa ispezione e facciamo le nostre felicitazioni ai dirigenti de **La Mutuelle de France et des Colonies**, poichè in tal modo, essa ha dimostrato che unendo la più assoluta garanzia ai considerevoli vantaggi che procura ai propri aderenti, essa deve essere considerata come uno dei primi Istituti di risparmio popolare.
Ricordiamo che **La Mutuelle de France et des Colonies** permette la costituzione di una dote, di una rendita, di una eredità con versamenti mensili che possono essere anche di 6 lire al mese da farsi durante 14 anni soltanto.
La Direzione di questa Società, situata in via Quattro Fontane, 41, Roma, invia informazioni complete e gratuite a colore che ne fanno domanda.
Schiarimenti e prospetti dimostrativi possono pure aversi, rivolgendosi alla Agenzia Generale in Udine, Via Giovanni d'Udine, N. 16.

Varecchina
Vedi avviso in 4.a pagina

APPENDICE 29

Il dono di nozze

Romanzo di
A. DELPIT

Giovanna lo pregò tanto, con un'aria così inquieta ed angosciata, ch'egli promise di mantenere il segreto.

— Non parlerò — diss'egli — che quando voi me lo direte. Fino allora se avrete bisogno di qualche cosa, rivolgetevi a me. Non dovete soffrire, patire troppo privazioni.

Le strinse ancora la mano, l'abbracciò paternamente. Giovanna partì dalla casa del vecchio, rasserenata, col cuore più leggero. Da allora fu più calma, meno spaventata dell'avvenire. Se non riacquistò la gaiezza, la salute di prima, almeno si manifestò in lei un miglioramento morale e fisico assai notevole.

E' quasi inutile dire che la sera stessa della confidenza di Giovanna, quando Kregor ritornò l'incontro con Sageou non fu che funesto. Gli chiese spiegazione della sua inesplicabile condotta.

Le rivelazioni di Davide furono per Kregor un colpo di fulmine. Egli manca oltraggiosamente alle promesse che mi aveva fatto disse.

— Se credi a quelle promesse!.., — interruppe ironicamente Sageou.

— Ma la cosa non finirà così! — riprese Kregor senza risrondere. — Andrò dai Badourel, parlerò loro, dirò...

— Silenzio! silenzio! — esclamò Sageou. — Per amore di tutto ciò che ti è caro, non mischiarti più in questa storia. Il tuo intervento non è stato finora che funesto. Mi oppongo formalmente a qualunque tuo minimo atto.

— Non vuoi?

— No.

Il tono del socialista era così netto, così deciso, che il bretone chinò il capo.

— Va bene, — diss'egli — non mi muoverò.

— Ma infine che cosa pensavi tu, che cosa speravi, che cosa volevi? — chiese Davide.

Kregor glie lo disse, gli ricordò le sue teorie, gli confessò che aveva voluto tentare un'esperienza. Sageou rimase confuso davanti a quelle enormità.

— Ma sei pazzo! — esclamò suo malgrado.

Questa parola colpì terribilmente Kregor.

— Pazzo! — egli ripetè.

Portò la mano alla fronte e guardo Sageou con tale terrore che questi ne rimase spaventato, ed ebbe il cuore stretto dalla constatazione d'una demenza più avanzata di quanto egli credeva. Egli s'affrettò a calmare il Bretone.

— No, no, mio vecchio Kregor, non sei pazzo. Ma sei così ingenuo e buono che non credi al male. Il male esiste, mio povero amico. Ancora una volta ti prego di non ingerirti in nulla in questo affare. Tutto può ancora ripararsi in una certa misura. Tienti tranquillo.

Kregor promise. In verità non disse parola di nulla, nè della disgrazia di Giovanna, nè dei Badourel. Ma la piega disastrosa che aveva preso il primo saggio d'applicazione delle sue teorie lo turbò. Divenne più chiuso, più taciturno di prima, passò quasi tutte le sue giornate fuori di casa, errando. Sageou non lo vide più che ai pasti: non scambiavano dieci parole. Nuova causa d'inquietudine per il socialista, che vedeva l'intelligenza del Bretone in vi. di perdersi del tutto.

Durante questo tempo Eugenio Badourel era in tutta festa. Egli non aveva più udito parlare di Giovanna; questa non aveva più fatto alcun tentativo presso di lui.

— Essa ha preso il suo partito — egli pensava. — Ha fatto bene...

Altro motivo di gioia per Badourel figlio: poco dopo ch'ebbe lasciato Giovanna, i suoi amori Lucietta Omnibus ebbero una notevole spinta, causata dalla gloria. Lucietta aveva riacquistato il suo ascendente sul pubblico, era ritornata l'idolo dei frequentatori dei caffè-concerti.

Tutte le sere le si facevano bissare, trissare, quadrissare le canzonette più in voga.

L'entusiasmo era stato così grande, che Bricotin aveva intavolato nuove trattative con Lucietta ed ora la scrittura della canzonettista alle «Piacevoli Fantasie» era un fatto compiuto.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40; A. 8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.5; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.31;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10, 12.27.
per Cividale: 5.20 5.35 11.15 13 32 17.47; 21, 15 20; 18.34.
per S. Daniele (P. Gemona): 6 36, 9.1; 11.40

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9. D. 19.46; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A 12.20; A. 15 30; O. 17.5; O. 19.46 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8 30 7.37; 15.10 17.35; 21.45.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15 57 19.30 22 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 11.31 15.17; 19.50.
Da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.° ESERCIZIO

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353 020.82
Situazione Generale al 30 Aprile 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di banca e valuta metallica		L.	140,897.24
Portafoglio	a Eff. di comm. sull'Italia N. 2315 L. 3,668,691.52; b Prestiti cambiari » 4850 » 4 887.233.59; c Effetti sull'estero » 25 » 117,728.32; d Effetti all'incasso » 715 » 327.698 22	»	9,001,351.65
Effetti in corso d'esazione		»	11 420.05
Conti Correnti garantiti		»	1.160,915.87
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	247,704.82
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,508 595.15
Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		»	1.758.473.62
Accettazione per conto terzi		»	425.344.35
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	2.642,356.85
	Totale dell'Attivo	L.	17,937,059.60
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,437,520.82; b a Garanzia di operazioni » 3,218,066.58; c a cauzione di amminist. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio. » 35,000.—	»	5,879,587.40
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		»	210,536.74
	Totale generale	L.	24.027,183.74

Capitale sociale

Capitale interamente versato	L.	1,047.000.—
Riserva ordinaria	»	353,020.82
Totale	L.	1,400,020.82

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio N. 1236 L. 5,761,327.70; b Conti Correnti liberi » 182 » 1,576,873.71	L.	7,338.201.41
Conti correnti di corrispondenti — saldi creditori.		»	3,909.175.93
Accettazioni sull'Estero		»	42 .344.35
Conti Correnti diversi		»	1.907.076.34
Tratte e chèques di ns. corrispondenti		»	38,497.49
Creditori diversi		»	157,369.88
Esattorie.		»	2.647,860.84
	Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L.	17,823,546.86
depositanti titoli	a a Custodia L. 2,437,520.82; b a Garanzia di operazioni » 3,218,066.58; c a Cauzione di amminist. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio » 35,000.—	»	5,879,587.40
Risconto dell'anno precedente. Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno		»	324,049.48
	Totale a Bilancio	L.	24,027,183.74

Udine, 30 Aprile 1910.

Il Vice Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco — M. Misani
Il Direttore — G. MIOTTI.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
e3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. *Depositorio costruito per questo servizio.*

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910